

Il mito di Pantani ritorna al Teatro Studio Uno

written by Antonio Mazzuca | 08/02/2016

RAPSODIE production

PRESENTA

IN COLLABORAZIONE CON TEATRO VISTA

AVREI VOLUTO ESSERE PANTANI

DI DAVIDE TASSI E ALESSANDRO DONATI

DISEGNO LUCI PAOLO RUSSO

REGIA FRANCESCA RIZZI

AIUTO REGIA ELENA STABILE

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI ALESSANDRO DONATI

VIDEO L. BONAVENTURA - M. TEMPERA

www.rapsodie.it

Artwork: www.inegafonoro550.it

Dopo il tutto esaurito registrato per una settimana al Teatro Ambra alla Garbatella di Roma, al Nuovo Sala Gassman di Civitavecchia e al Bertolt Brecht di Formia, **il 13 e 14 febbraio** torna in scena al **Teatro Studio Uno** di Roma "Avrei Voluto Essere Pantani" di e con **Davide Tassi**, per la

13-14 Febbraio 2016
sab ore 21 dom ore 18



regia

di **Francesca Rizzi**, con la partecipazione straordinaria di **Alessandro Donati** e un grazie particolare al campione di ciclismo su strada **Filippo Simeoni**.

BIGLIETTO RIDOTTO a 8 euro prenotando come LETTORI DI GUFETTO al 3494356219-3283546847

Lo spettacolo è un atto d'amore per lo sport, e una denuncia appassionata nei confronti del **doping** e del "sistema" che lo protegge.

Davide Tassi conduce lo spettatore **oltre l'apparenza**, oltre la miriade di racconti che negli ultimi 11 anni hanno cercato e cercano ancora, inseguendo facili e suggestive teorie 'complotte', di mettere a tacere qualsiasi seria riflessione sull'etica dello sport. **In scena** accanto a lui c'è **Alessandro Donati**, che ha dato un contributo importante anche alla stesura del testo. Un personaggio di primo piano nella nostra storia sportiva, prima allenatore della nazionale di atletica e oggi **icona internazionale della lotta al doping**, impegnato proprio in questi mesi come allenatore del marciatore Alex Schwarzer.

Il protagonista dello spettacolo è un ciclista fra i tanti incontrati e intervistati dall'autore, nel lungo cammino di studio e di analisi che ha preceduto la scrittura. Il personaggio (di cui non si svela mai il nome) è stato un grande amico di Pantani, fin dai tempi dei dilettanti, e del campione svela gli aspetti più intimi, quelli che vanno oltre l'immagine precostituita, quelli che lo rendevano tanto fragile nel privato quanto spavaldo in pubblico. E **mostra dall'interno i meccanismi, l'ipocrisia e la falsità** che delineano i contorni di una vera e propria "**mafia dello sport**", denunciando un sistema fatto da medici sportivi, allenatori, politica, istituzioni sportive, multinazionali farmaceutiche e sponsor che usano il doping e la salute dell'atleta per i propri interessi: le medaglie e le sponsorizzazioni.

Marco Pantani è una delle vittime di questo sistema, una vittima eccellente, un eroe tragico che, dopo essere stato portato a livelli di popolarità che vanno oltre il ciclismo e lo sport, viene usato dalla stampa e dalle Federazioni, prima per esibire i muscoli di una fantomatica lotta al doping, e poi per continuare a spremere l'immagine del Pirata fino all'ultima goccia.

Pantani, diversamente da tanti altri ciclisti, non riesce ad accettare di essere strumento, vorrebbe ribellarsi al sistema ma non ne ha la forza e si perde nel buio della depressione e della cocaina, fino ad annientarsi, fino a distruggere l'icona e con essa l'uomo.

Info:

"Avrei voluto essere Pantani" 13 e 14 febbraio 2016 | Sala Specchi

*Teatro Studio Uno, Via Carlo della Rocca, 6 (Torpignattara). Ingr. 10 euro.
Sab ore 21.00, Dom. ore 18.00*

PRENOTAZIONI <http://j.mp/prenotaTS1>

Per info: 3494356219 - 3298027943

www.teatrostudiouno.com - info.teatrostudiouno@gmail.com

Ufficio stampa: Marzia Spanu [+39 335 6947068](tel:+393356947068) spanumar@gmail.com

Ufficio StampaTS1: Eleonora Turco press.teatrostudiouno@gmail.com 329.80.279.43